

L'ALLUVIONE A CAMPI

Parla l'esperto

L'origine dell'ennesimo disastro «Quantità di pioggia impressionante Il vero nodo? Il terreno non tiene più»

Federico Preti, docente all'Università di Firenze: «Ora ricostruiamo, poi occorrerà più manutenzione. Il rischio idrogeologico ci dice quanto sia elevata la possibilità che si verifichino questo tipo di eventi»

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

«Oggi ci rimbocchiamo le maniche per emergenza e ricostruzione, da domani dobbiamo riprendere la manutenzione e prevenzione del territorio, per rendere la Toscana più sicura. Ed è possibile, se si cura».

Un avvertimento che il professor Federico Preti, docente di idraulica agraria e sistemazione idraulico-forestali e ingegneria naturalistica dell'Università di Firenze, ripete a ogni alluvione, da quella di Grassina nel 2022, a questa nella Piana.

Professor Preti, si poteva evitare l'ennesimo disastro?

«Le piogge d'inizio novembre sono state impressionanti: quasi 200 millimetri in meno di 4 ore, rapidi aumenti dei livelli idrometrici anche di 4-5 metri nei corsi d'acqua in zone fortemente, esageratamente urbanizzate...»

Quindi tutta colpa del cambiamento climatico?

«Forse si tratta della faticata



Un tempo con le alluvioni si allagavano i campi, ora vanno sotto case, magazzini e capannoni



Federico Preti, docente di idraulica agraria all'Università di Firenze. «Dobbiamo ripensare all'uso e consumo che facciamo del nostro territorio», dice

goccia che fa traboccare un vaso ormai troppo fragile e pieno. E' vero che passiamo da siccità ad alluvioni, ma ormai più che rischi idrogeologici si deve dire rischio "idrogeodilizio".

Che significa?

«E' la pericolosità che ci dice quanto sia elevata la possibilità che si verifichino un tale tipo di evento, ovvero quanti anni possono passare tra uno e un altro di pari o maggiore intensità. Nel caso della Piana si è parlato di tempo di ritorno di 50-100 anni. Ma dipende anche dalla vulnerabilità di una zona. Oggi siamo in

una situazione in cui a monte c'è un territorio che non "tiene" l'acqua, che arriva in gran quantità e troppo rapidamente a valle, dove ora ci sono più abitazioni e infrastrutture di prima».

Cos'è il forte odore misto al fango che persiste sulle zone alluvionate?

«Tutto quello che l'acqua ha portato con sé, mescolando reflui, fognature, forse contenitori di carburante, speriamo sostanze non tossiche. Se questa massa entra nelle cantine e nelle case non ha ossigenazione e l'odore si sente ancora di più».

Tutta questa alluvione, eppure gli argini hanno retto.

«Sì, nel senso che l'acqua ha esondato, non sono franati gli argini che forse con la piena si sono danneggiati poi. E per fortuna le casse di espansione hanno funzionato».

Ma allora cos'altro fare?

«Sono passati 57 anni dall'alluvione di Firenze e, negli ultimi 60-70 anni, abbiamo perso il presidio e la manutenzione del territorio, ora più fragile e vulnerabile e da lì dobbiamo ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli argini non bastano

EFFETTO URBANIZZAZIONE



Le caratteristiche della Piana

«Ripensare all'uso del territorio»

«Le province di Prato, Pistoia e Livorno sono tra le più urbanizzate, con tassi in incremento sempre più alti. E più alta è l'urbanizzazione più fragili sono i territori da un punto di vista idrogeologico, come vediamo anche da quest'ultima alluvione».

Il professor Federico Preti spiega che la Piana era un territorio naturalmente alluvionale. E quando non c'era l'uomo con le sue costruzioni, l'acqua allagava terreni che al massimo potevano essere agricoli, dove invece adesso ci sono abitazioni, insediamenti artigianali o industriali. «Va bene creare argini sempre più sicuri per i tanti fiumi, torrenti e fossi - conclude Preti - ma soprattutto dobbiamo ripensare all'uso e consumo che abbiamo fatto del nostro territorio. E non andare oltre».

LA PAURA

Da un racconto di Federico De Roberto
Regia Francesco Bonomo
con Daniel Dwyerhouse

Produzione Sardegna Teatro
in collaborazione con Goldenart Production,
La casa delle storie e Rialto San'Ambrogio

venerdì 10

sabato 11

novembre

// ore 21.00

Foto Pino La Pera

Teatro
delle Spiagge

via del Pesciolino (traversa di via Pistoiese) - Firenze / 055310230 - 3294187925 / info@teatridimbarco.it - www.teatridimbarco.it

STAGIONE 23/24 OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE